

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 2 presentata dal Consigliere Comunale Livio Galfrè (Forza Italia) in merito a: "Assessorato alla cemetificazione del territorio":

"Attualmente l'Assessorato all'Urbanistica è denominato Assessorato "Per la Programmazione del Territorio".

Considerando la propensione al mattone dimostrata dall'attuale Amministrazione Comunale e la vocazione cementificatoria del nuovo Piano Regolatore (vedasi Villa Shara, Mega-palazzi in piazza Brunone Lanteri-Cuore Immacolato di Maria, centro commerciale e residenziale in piazza Martiri della Libertà, palazzo sul Piccolo Arsenale-ex genio Militare di C.so Gesso, palazzi in Via XXIV Maggio-FF.SS., privatizzazione ex Bagni Pubblici, edilizia residenziale e commerciale nella ex Caserma VV.FF., palazzoni nell'area dello Stadio F.lli Paschiero, tentativi di costruire nei Giardini dell'INPS, in Villa Pansa ed in Casa Betania per fortuna falliti, metodo della perequazione su enormi ambiti territoriali che favorirà fatalmente soltanto i grandi speculatori edilizi, ecc.), non sarebbe meglio cambiare il nome dell'Assessorato?

Non sarebbe più opportuna una denominazione più coerente ed appropriata quale "Assessorato per la cemetificazione del territorio?"

Che cosa ne pensa l'Amministrazione?

Che cosa ne pensano i vari Gruppi Consiliari?

Distinti saluti."

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRÈ (FORZA ITALIA): Prima di fare la trattazione della mia interpellanza, vorrei avere due minuti per fatto personale, relativamente al carteggio che c'è stato, a me per conoscenza relativamente alla mia interpellanza.

Io ho presentato questa interpellanza e dopo un po' di tempo mi è arrivata una lettera per conoscenza, non avrei fatto questo tipo di intervento se quella lettera poi non fosse stata diffusa, cioè fosse stata effettivamente una lettera tra chi l'ha scritta, cioè l'Assessore Mantelli, il Presidente del Consiglio e a me per conoscenza, poi però ho visto che è stata inviata a tutti i capigruppo, quindi è diventata di dominio pubblico perlomeno a livello di Consiglio Comunale e quindi mi sento tirato in ballo perché in quella lettera venivano dette delle cose sul mio conto che credo necessitano di una controdeduzione.

Sostanzialmente, cerco di sintetizzare il contenuto di quella lettera, quella lettera diceva che la mia interpellanza non era un argomento pertinente; diceva anche che era una interpellanza che nasceva dall'esigenza mia di provocare un dibattito che arrivasse fino alla rissa per suscitare l'interesse dei giornalisti, cioè dei giornali.

Poi diceva questa stessa lettera che io facendo quell'interpellanza, che ha un titolo un pochino provocatorio, sostanzialmente tiravo dentro all'interpellanza anche la struttura dell'assessorato, cioè non solo la parte politica che ha redatto il Piano regolatore generale ma anche la parte tecnica cioè i funzionari, l'ufficio.

Io vorrei sgomberare innanzitutto il campo dal fatto che io voglia tirare dentro la struttura, perché io ritengo che il Piano regolatore generale, e quindi tutto ciò che ne

consegue, sia una scelta strettamente politica, il tecnico può dare dei suggerimenti ma io credo che se l'assessore, se l'amministrazione che fa queste scelte di tipo urbanistico ed effettivamente una amministrazione politicamente forte è in grado di fare delle scelte e non farsele dettare, il Piano regolatore generale è il frutto di scelte politiche e non tecniche ed io ritengo che sia, almeno spero che sia così. Quindi io con quella interpellanza non voglio criticare la struttura dell'ufficio, bensì le scelte politiche che sono state fatte a monte.

Sul fatto che l'argomento non sia pertinente, ma una interpellanza è una domanda, l'amministrazione deve dare una risposta, secondo me tutte le domande sono pertinenti, quindi non capisco perché un assessore debba dire che io non posso fare quella domanda, semmai mi risponde e mi dice che ho detto delle fesserie, questo è tutto il suo diritto, ma dire che io non possa fare quella domanda è una censura preventiva che non mi aspettavo dall'Assessore Mantelli, perché sono convinto da sempre che sia una persona intelligente e abbia anche delle argomentazioni e sappia parlare bene quindi non ha bisogno di nascondersi dietro il dito dicendo che questa era una interpellanza da censurare.

Per quanto riguarda la storia che io cercherei la rissa, io ho avuto la sensazione in passato, quando ho fatto delle interpellanze come questa che la rissa io non l'ho cercata io mi limitavo a suscitare il dibattito, la rissa l'abbia cercata qualcun altro usando delle argomentazioni che erano in qualche caso anche un pochettino offensive a livello personale, almeno un tantino.

Per quanto riguarda la storia che si voglia fare parlare i giornali, ma scusate cosa può fare l'opposizione e un consigliere di opposizione per far sì che le proprie idee e le proprie preoccupazioni, le proprie argomentazioni vengano conosciute all'esterno se non quelle di sperare che vengano poi recepite da un giornale e qui questa sera non ce ne sono, quindi quello che sto dicendo non lo sentono, è diretto a quelli che sono presenti, io credo che sia normale, sia aspirazione di tutti far sì che le proprie idee vengano conosciute fuori altrimenti cosa ci stiamo a fare qua, siamo opposizione, la maggioranza deve approvare le cose noi diamo il nostro contributo, ma dobbiamo anche fare capire all'esterno quali sono i problemi della città sui quali noi avremmo delle idee diverse.

Poi sulla storia della stampa, uno che mi viene a dire che noi cerchiamo l'articolo sulla stampa, poi ci manda in Consiglio Comunale... allora tolgo "uno che", un assessore che al Consiglio Comunale ci invia per conoscenza un articolo de Il Sole 24 Ore come dire "guardate che siamo bravi e belli perché persino Il Sole 24 Ore a edilizia e territorio parla delle nostre iniziative di Piano regolatore generale", bene, questo articolo non è altro che il resoconto di una rassegna organizzata dall'INU (Istituto Nazionale dell'Urbanistica) di cui il Presidente è anche il redattore del nostro Piano Regolatore Generale, cioè l'Architetto Barbieri, quindi nel momento in cui si manda questo articolo come dire "siamo bravi, siamo belli" questo non è altro che un autoreferenzarsi, un autoincensarsi che secondo me è molto più scadente come proposta di auto referenziazione di quella che può fare il misero Consigliere Galfrè quando spera che qualche giornalista si accorga che lui dice delle cose sagge o meno, provocatorie o meno e le riporti.

Quindi io confesso che posso condividere l'amarezza dell'Assessore quando io scrivo certe cose, se fossi in lui mi incavolerei altrettanto, capisco che lui non sopporti le critiche, mi somiglia molto, non sopporto le critiche, ma io non avrei mai chiesto di

censurare la mia interpellanza. Non avrei mai detto che io cerco la rissa perché quando c'è uno che cerca la rissa, quando parla è proprio l'Assessore Mantelli, soprattutto quando le interpellanze le faccio io.

VICEPRESIDENTE: Non le voglio togliere la parola, mi lasci parlare! Siccome mi ha chiesto di intervenire per fatto personale e ha già sfiorato due minuti rispetto ai tempi previsti, adesso le chiedo di concludere...

CONS. GALFRÈ: Va bene, ho capito. L'interpellanza è qua scritta quindi non ci perdo un minuto, basta leggerla, io ribadisco quello che c'è scritto, quindi non mi sembra il caso che io la vada a leggere ce l'avete tutti davanti, io credo che l'assessorato per quello che viene, secondo me ogni cosa deve avere il suo nome, il nome di un assessorato e il logo con cui lui si presenta alla cittadinanza si presenta all'esterno, il logo di questo assessorato deve essere cambiato, deve essere chiamato, se volete essere coerenti con quello che proponete, "assessorato alla cementificazione del territorio".

Poi vi dico un'altra cosa: il prossimo Consiglio Comunale 21/12 io non ci sono, sono in ferie, quindi potete stare tranquilli che in quella occasione non ci sarà nessuna azione provocatoria da parte mia, per quanto mi riguarda questa siccome viene considerata una interpellanza non pertinente la presenterò come ordine del giorno, non il prossimo consiglio che non ci sono, ma l'altro successivo e vedremo se viene censurata anche in quella occasione.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): Consigliere. Galfrè, io ero molto perplesso a risponderle in quanto consigliere, dopo avere sentito quanto detto non faccio l'assessore, faccio il consigliere perché credo nell'istituzione, qui si tratta solo di capire se il Presidente del Consiglio, e questo è anche il perché del mio intervento, a corredo della lettera del Consigliere Galfrè, secondo me istituzionalmente in modo estremamente corretto, perché il Consigliere Galfrè dovrebbe prendere atto che il Presidente del Consiglio giustamente nel momento in cui il Consigliere Galfrè fuori dalla logica istituzionale che prevede, basta leggere, e cosa vuole dire "una interpellanza"? L'articolo 55 comma 3, "l'interpellanza consistente nella domanda rivolta da uno o più Consiglieri al Sindaco o alla Giunta per conoscere i motivi e gli intendimenti dell'Amministrazione e sollecitare spiegazioni circa specifici...", quindi istituzionalmente l'interpellanza è rivolta al Sindaco o alla Giunta, "perché?" risponde il Consigliere Galfrè, perché con una anomalia istituzionale chiede anche il parere dei capigruppo, non si è mai vista una cosa di questo genere... sì c'è scritto qui, dice "che cosa ne pensa l'Amministrazione?" poi "che cosa ne pensano i vari gruppi consiliari?", scusa, io se voglio fare una interpellanza non vado a chiedere che cosa ne pensa il Consigliere Botta o il Consigliere Galfrè, quindi istituzionalmente il Consigliere Galfrè è fuori dalla logica istituzionale.

Quindi il Presidente del Consiglio, per una questione di grande democraticità, ha fatto conoscere, perché non lo conoscevamo, le due ipotesi, quindi dal punto di vista formale, non me ne avere, il Presidente del Consiglio avrebbe dovuto cassare, non censurare, per non prassi istituzionale corretta, secondo me.

Detto questo invece vorrei prendere l'occasione, ma non vado sulla questione provocatoria, tanto il mio pensiero l'ho già esplicitato in altri momenti, è evidente, e quindi l'assessore sa difendersi, non c'è bisogno, c'è un momento in cui quando noi tutti quanti abbiamo esternato un modo di fare estremamente corretto, guarda caso mi permetto di riprendere quello che il Consigliere Galfrè disse alla fine di un acceso dibattito di grande levatura politica, che era il finale delle contro osservazioni, proprio per capire che levatura ha questa interpellanza il Consigliere Galfrè disse a loro, rivolto all'Assessore Mantelli, “volevo solo dire due parole aggiuntive a quelle che ho detto fino ad adesso, il Consigliere Tassone ha fatto i complimenti all'intero consiglio, io volevo fare i complimenti all'Assessore Mantelli perché per la prima volta è riuscito, nonostante sia stato provocato in modo terribile da me, a non rispondere in modo arrogante e spocchioso, gli invidio l'intelligenza la capacità dialettica perché sono veramente eccezionali” è il Consigliere Galfrè che lo dice “non condivido il piano”.

Allora attenzione dal punto di vista umano nel momento in cui il Consigliere Galfrè invidia la intelligenza e la capacità dialettica dell'assessore, non può dopo due mesi fare un “insulto” all'intelligenza, perché nel momento in cui tu chiedi... ma poi mi rispondi, nel momento in cui si dice “volete cambiare dall'urbanistica alla cementificazione” allora la qualità della cementificazione.

Il finale è: secondo me ci si confronta, si è su posizioni diverse, può anche essere che uno abbia anche ragione su certi temi, poi democraticamente c'è sempre la maggioranza e la minoranza, la cosa che non sta in piedi è il fatto che ci sia una domanda rivolta ai consiglieri, perché è così, sul fatto di cambiare un nome in modo così provocatorio, assurdo, se mi permetti questa è la mia ferma convinzione, potevi farne a meno, non per altro, perché c'è stato un elevato confronto politico e questo sminuisce anche la tua intelligenza in quel momento, che è notevole, la conosciamo.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI (FORZA ITALIA): Cercherò di essere il più tranquillo e pacato possibile; nel balletto di queste lettere, di cui io mi sono abbastanza stupito, perché non vi parlate voi? Vi scrivete per lettera? Mi pare un po' strano, devo dire però che il Presidente, con cui molte volte io sono in dissenso, Novello Zorro, adesso anche in camicia bianca, nella lettera ha detto delle cose giustissime “ho ritenuto di adottare la linea istituzionale perché, come è noto a tutti, il ruolo del Consiglio Comunale è stato negli anni svuotato in modo significativo dalla legge” ed io devo dire anche dal modo di comportarsi della maggioranza, perché la legge non esclude affatto che si possano portare o si possa coinvolgere ben di più il consiglio. D'altronde questo è stato oggetto di discussione al recente convegno dell'ANCI, c'è una proposta di legge in questo senso e quindi penso che le cose si modificheranno.

Ma con l'interpretazione da abile civilista dice “a mio sommo avviso – questo è grave – non dovrebbe dunque essere consentito ad un suo delegato, che peraltro è formalmente estraneo al Consiglio Comunale – e questo lo ricordo ancora per dire l'importanza del Consiglio di esercitare con il Consiglio – poteri che consentono solo a Lei o alla Giunta nel suo interesse” questo volevo dire perché non è assolutamente pensabile, scusa Consigliere Bodino, potere sminuire in questa situazione particolare la capacità del Consiglio Comunale. Vuol dire tornare a sistemi da podestà, credere che la minoranza non conti nulla, non rappresenti i cittadini ma che in fondo siamo noi in

giunta, ma il grave è che molte volte non viene rispettata non solo la minoranza ma anche la maggioranza, io non voglio ricordare alcune cose che abbiamo portato avanti insieme ai consiglieri di maggioranza e che non è stata attuata, questa è una cosa gravissima, in questa città di così nobili origini democratiche, in questa città fa particolarmente specie questo.

Poi l'Assessore Mantelli che è un umanista come me e io come umanista ho sempre tanti dubbi, io lui ha sempre molte certezze, vuol dire che ha già assaporato l'odore dei tecnici, il che non è molto simpatico. Tornando all'oggetto dell'interpellanza che mi pare più che legittima, qualche volta ci arrabbiamo, forse un po' più di meno, lo vediamo dai banchi, da tutte le parti, poi io sono qui dal 51 ne ho viste di tutti i colori, anche risse non solo verbali e non mi stupisco assolutamente di nulla.

Noi, Signor Assessore, non avevamo molte doglianze sull'impianto generale del piano, su questo dobbiamo dirlo e l'abbiamo anche detto, la cosa che ci ha impressionato e preoccupato sono queste innumerevoli varianti in itinere, quelle varianti che quando ella sedeva nei banchi della minoranza rimprovera duramente l'Assessore Algranati anche se non erano in itinere, quindi mi pare che l'obiezione possa essere accettata.

Ma mi ha preoccupato un po' la risposta che ha dato al Consigliere Dutto quando ha detto "ma tu devi comportarti in un certo modo, non devi andare a protestare in regione etc. etc.", allora sappia che io qualche amico ce l'ho ancora in regione, funzionari di sinistra, sa cosa mi hanno detto? Che al contrario giunte di destra, quelle di sinistra ce ne era la coda di quelli che andavano a lamentarsi su qualche interpretazione, quindi non c'è da stupirsi, non è cattiveria, ognuno fa il suo mestiere come ritiene meglio di fare.

La mia doglianza è anche perché mentre sul resto è sempre stato molto aperto alla discussione, quando siamo arrivati alla variante c'è stata una chiusura totale, non è stato più possibile, noi pensavamo, va bene è anche da questa parte, dalla parte di minoranza, di essere più sentiti, di essere più creduti che le battaglie non le facciamo per noi ma nell'interesse della città e ho già sfiorato, chiedo scusa Presidente, ma abbia pietà.

VICEPRESIDENTE: Glielo concedo ma la invito alla conclusione.

CONS. STRERI: Farò brevemente; la cosa che a me stupisce di più è la mancanza di colleganza con la minoranza e con tutti i consiglieri, ci sono molti architetti che si erano lamentati sulla situazione, compreso anche il Consigliere Bodino, mi pare.

La cosa che mi preoccupa di più, e glielo dissi già ieri sera in commissione e non glielo ripeto, è l'occupazione delle piazze, Cuneo è una città che ha poche piazze e ha un grande vantaggio: non è come Firenze, il centro storico è rimasto pressoché intatto, quindi per me costruire nelle piazze o costruire nel centro storico della città crea preoccupazione, d'altronde l'unica costruzione che è stata fatta Giunta Mazzola, è quella davanti alle case popolari che è rimasta lì, per esempio è una cosa orrenda e quindi questa è la mia preoccupazione, d'altronde sa, non si offenda, degli architetti mi fido poco, pensi soltanto a quella querelle che sta capitando a Torino, parlano l'uno contro l'altro, uno dice che è brutto l'altro che è bello, quindi se lasciamo intatto il centro storico e non capisco perché su queste cose non si è cercata una maggiore collaborazione, siamo vicini a Natale e quindi non voglio essere duro ma voglio chiedere al signor sindaco, che è un Cuneese doc, che sente la città, la capisce, di

credere che qualche volta anche noi abbiamo ragione, qualche volta, non è possibile, non è pensabile che la ragione sia tutta da una parte.

Quindi penso che se ella vorrà credere nella nostra buona volontà, se ella vorrà credere che noi siamo qui con intenti di collaborazione dovrà dare una svolta al comportamento attuale, mi permetto di dirlo, chiedo scusa se ho sfiorato, chiedo scusa al Presidente e a tutti i Consiglieri.

-----000-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Manna Alfredo e Spedale Alessandro. Sono pertanto presenti n. 32 componenti).

-----000-----

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Voglio congratularmi, volevo farlo andandogli a stringere la mano, ma voglio farlo pubblicamente, congratularmi penso a nome di molti verso il Consigliere Streri, perché ha fatto un intervento veramente significativo, non avevo dubbi delle sue capacità ma questa sera penso che abbia dato a tutti, anche alla maggioranza e quindi anche alla giunta, una lezione di civiltà comportamentale e soprattutto mi riferisco al passaggio che ha fatto quando ha detto che la censura era cosa di altri tempi.

L'amico Consigliere Streri ha vissuto quelle fasi in tenera gioventù, mio padre, i nostri genitori in genere l'hanno vissuta in modo anche diretto e tutti siamo a conoscenza, questa sera abbiamo commemorato Galimberti addirittura e a me pare che talune esasperazioni, chiamiamole di censura, come quelle di togliere magari la velleità di potere esprimere magari in forme più eclatanti certe cose sia una forma di censura che sta prendendo piede veramente in modo preoccupante.

Consigliere Streri, sei stato brillantissimo e soprattutto sei stato di una democraticità perché hai anche dato modo alla maggioranza, perché hai detto bene, che talune cose portate avanti insieme non sono neanche ascoltate perché c'è una forma di non ascolto, di sordità, se talune volte noi anche direttamente, come ho fatto io prima, verso alcuni assessori facciamo delle puntualizzazioni non devono essere prese come una cosa personale, ma perché è una constatazione di una incapacità, di una non iniziativa che noi sentiamo, che noi percepiamo e che percepiscono i cittadini e quindi il censurare una cosa come quella interpellanza, cioè quel titolo che ha fatto il Consigliere Galfrè, può essere anche una esasperazione, dicevo prima, dal fatto, come diceva giustamente il Consigliere Streri, della cementificazione riferita all'edificazione su piazze come lo sferisterio, come Villa Sara, come Villa Pansa e via dicendo, cose che se noi avessimo fatto quando eravamo in maggioranza, ma non solo, si avrebbero usato termini come questi o manifestazioni e via dicendo, ma non so che cosa avrebbe fatto l'Assessore Mantelli, conoscendolo, avendo vissuto in Consiglio Comunale, anche le sue esternazioni, le sue dichiarazioni quando sedeva nei banchi dell'opposizione.

Quindi ringrazio e spero che questa lezione serva anche ai colleghi della giunta, ai colleghi della maggioranza e a tutta la giunta come richiamo pre-natalizio per un

comportamento diverso e vedrete che anche noi sapremo cogliere le vostre giuste esternazioni e proposte in modo diverso, perché quando il colloquio in modo esasperato non viene neanche portato nelle viscere della discussione o solo preventivamente chiuso, perché siete di una parte e noi siamo di un'altra, questo non è un atteggiamento che ci porta ad essere sereni e che porta a delle soluzioni interessanti e soprattutto nell'interesse della città.

VICEPRESIDENTE: La parola all'Assessore Mantelli.

ASS. MANTELLI: Soltanto per chiedere che la mia lettera, che è stata più volte richiamata, venga ripresa a verbale perché essa costituisce evidentemente la mia risposta e l'espressione del mio parere in merito a questa specifica interpellanza, non di censura si tratta ma semplicemente dell'espressione di un parere sullo stile e sul contenuto dell'interpellanza medesima.

Quindi chiedo solo che venga allegata al verbale e che venga data copia a tutti i consiglieri della mia lettera.

-----000-----

(VEDASI ALLEGATO N. 1)

-----000-----

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRÈ: Ci sarebbe ancora parecchio da dire, l'unica cosa che però voglio dire è questa: nessuno riuscirà mai a tapparmi la bocca.

-----000-----

VICEPRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 5 presentata dal Consigliere Comunale Livio Galfrè (FORZA ITALIA) in merito a: "Difendere Cuneo dai Centri Commerciali":

"Il 19/12/2002 avevo presentato una interpellanza intitolata "Piano Regolatore – Strade con i portici", la quale era finalizzata alla difesa dei portici di Cuneo dall'invasione delle banche e dei servizi, per evitare che il Centro di Cuneo si trasformasse da Centro Commerciale a Centro Bancario.

Il Piano Regolatore ha recepito questa mia idea, limitando la sostituzione dei negozi con le banche.

Ma non basta.

Cuneo è bella non solo perché ha i portici o per la funzione urbanistica ed architettonica che i portici svolgono, ma soprattutto perché i negozi sono l'anima dei portici.

I negozi, con i loro colori, con la variegata e completa offerta merceologica che offrono, con la grande capacità propositiva dei loro gestori, sono la vera ricchezza turistica ed urbanistico-funzionale dei portici.

Oggi il pericolo per Cuneo è rappresentato dai Centri Commerciali che stanno andando in funzione ai margini della città e che rischiano di far morire i negozi del Centro, rendendo asfittica e scialba la nostra città.

Tali Centri Commerciali rischiano di far morire i negozi di Cuneo e con essi anche Cuneo, così come siamo abituati a conoscerla ed amarla e come ci viene invidiata da tutti i turisti che la frequentano.

Occorre fare qualche cosa per aiutare i negozi di Cuneo a sopravvivere.

Le ricette possono essere molte e ogni Consigliere Comunale può dare il Suo contributo, confrontandosi con le Associazioni di categoria del commercio e con "Il Porticone".

Personalmente ritengo che alcune ricette possano essere le seguenti:

- Aumentare realmente e rapidamente la disponibilità di parcheggi agli immediati margini dell'altipiano e, quando possibile, all'interno dell'altipiano (per quanto concerne piazza Foro Boario, eliminando la zona blu a favore di una zona bianca con divieto assoluto di parcheggio dalle 08.00 alle 10.00).
- Creare l'isola pedonale in via Roma, la quale potrebbe diventare il vero polo attrattivo turistico-commerciale di Cuneo, con funzione trainante anche per l'asse di Corso Nizza.
- Favorire, anche con aiuti economici o di altro tipo, i negozi che si insediano e che restano nella zona porticata di Cuneo.
- Favorire, anche con aiuti economici o di altro tipo, l'ingresso di botteghe artigiane (per prodotti di abbigliamento, oreficeria, ecc...) nei negozi della zona porticata.
- Cambiare totalmente il servizio di bus-navetta, che oggi è un fallimento sia funzionale che economico.
- Incentivare l'utilizzo del mercato coperto di piazza Seminario, come indicato dal Consigliere Cavallo, in modo che diventi un mercatino continuo sul tipo di quello di Mentone.
- Collegare il mercato di Piazza Seminario e l'area di Piazza Viriginio ai portici di Piazza Galimberti e di Via Roma con nuovi portici che coprano la strada o almeno i marciapiedi, in modo da inserire funzionalmente queste strutture nel sistema turistico-commerciale di Cuneo.
- Sistemare ai margini dei parcheggi dei centri commerciali, dei cartelloni pubblicitari che promuovano il vero centro commerciale di Cuneo, cioè la zona porticata e che insegnino a raggiungerne i parcheggi.

Dal dibattito in Consiglio Comunale potranno arrivare, me lo auguro, altri contributi da trasformarsi in programmi e decisioni.

Qualche cosa deve essere fatto urgentemente!  
Che cosa ne pensa l'Amministrazione?"?

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRÈ: Questa è più distensiva come interpellanza; quando ho fatto questa interpellanza non sapevo che poi ci sarebbero state altre interpellanze che l'avrebbero

preceduto, che in pratica hanno già in qualche modo toccato l'argomento e anche dato qualche suggerimento. In pratica questa interpellanza nasce da una preoccupazione mia che avevo già espresso tempo fa quando avevo chiesto una modifica al Piano regolatore generale per far sì che sull'asse porticato di Cuneo fosse più difficile insediare delle attività di tipo bancario o comunque servizi che sostanzialmente non favorivano i negozi nell'affittare questi locali perché ovviamente le banche e i servizi hanno delle disponibilità economiche maggiori.

Quando abbiamo modificato il Piano Regolatore Generale in questo senso e in questo avevo anche ringraziato l'assessore, non a nome mio ma credo a nome della città, però non ritenevo di avere concluso l'argomento, perché purtroppo non basta impedire che gli affitti dei negozi salgano per salvare la zona porticata di Cuneo, perché purtroppo la vita di un negozio, ed io qui in questo momento vorrei fare una distinzione, perché altrimenti non viene capita bene questa interpellanza: io distinguo il negozio dal commerciante, per me non sono la stessa cosa, a me basta che il negozio viva, se poi non c'è quello stesso negozio che c'è oggi e ce ne sarà un altro l'importante è che ci sia un negozio che renda viva e vivace la zona dei portici di Cuneo dove ci sono dei negozi, dove ci sono tutte quelle entità che rendono i portici vivibili e belli, perché il portico di per sé è utile ma non è bello, un portico senza i negozi, senza i colori, senza tutte quelle cose che offrono i negozi sotto i portici è assolutamente un portico squallido, basta guardare la zona di Banca d'Italia e dintorni, è una zona poco appetibile, tant'è vero che pochissimi camminano su quel lato, la maggior parte cammina sul lato dove ci sono i negozi.

Quindi io con questa interpellanza volevo suscitare un dibattito per vedere se ci sono delle soluzioni che possono aiutare i negozi a sopravvivere in questo momento in cui nascono le grandi distribuzioni alla periferia immediata della città, grande distribuzione che è avvantaggiata da due cose: la prima quella di potere creare dei grossi parcheggi; la seconda quella di essere fuori dei due fiumi che isolano un po' Cuneo con i suoi ponti e quindi essere più comode da raggiungere, il mio timore è che con il tempo la gente si abitui a frequentare solo più i grandi centri commerciali ed utilizzi sempre meno i negozi di Cuneo e questo sarà un impoverimento di tutta la città, sia turisticamente che proprio per noi cittadini che è proprio così come noi la conosciamo.

Io ho fatto alcuni esempi di cose che si potrebbero fare, possono essere condivisibili o meno, sono idee mie, mi piacerebbe che, non tanto questa sera perché vedo che il Consiglio Comunale è abbastanza stanco e distratto, ma magari in una apposita commissione che si occupa di questo settore venissero affrontati questi temi per vedere di riuscire in qualche modo ad attivare un percorso virtuoso che riesca con il tempo a migliorare la situazione dal punto di vista dei negozi di Cuneo per far sì che il vero centro commerciale di Cuneo resti quello che è sempre stato: la zona porticata.

Per quanto riguarda le varie possibili idee che io propongo ognuno può aggiungerne, toglierle e cassarle però quello che io ritengo importante è che se ne parli, che si pensi a Cuneo come un centro commerciale e quindi come tale vada dotato di quelle cose che i centri commerciali hanno bisogno e cioè i parcheggi, e cioè la possibilità di camminare senza rischiare di essere investiti dalle automobili etc..

-----000-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Bongiovanni Sergio, Falco Adriano, Beltramo Giovanni, Lavagna Alessandro. Sono pertanto presenti n. 28 componenti).

-----000-----

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Io intendo il titolo di questa interpellanza “difendere Cuneo dai centri commerciali” in questo senso: come mettere il centro commerciale di Cuneo, che sono quelli che diceva giustamente il collega i negozi di Cuneo e tutto il mercato etc., nelle condizioni che possa essere in qualche forma concorrenziale con i centri commerciali, cioè creandone le condizioni affinché questo possa avvenire, affinché il comune crei a supporto dell’esistenza di questa attività delle condizioni favorevoli. E allora qual è il modo migliore per in questo momento mettere la città, quindi il centro commerciale cittadino, nelle condizioni di essere concorrente con il centro commerciale di Madonna dell’Olmo, con il centro commerciale che nascerà tra poco nell’Oltre Gesso, con i centri commerciali che esistono a livello di Borgo San Dalmazzo e via dicendo.

Il modo migliore è quello di dare, quello che questi centri hanno e gli è dato a livello urbanistico, almeno per quelli che sono nati nella nostra città, cioè i parcheggi, è la prima cosa che bisogna fare, e a me leggere sui giornali che i commercianti nella circostanza del Natale, e anche dopo, stanno comprando dei biglietti dei parcheggi a pagamento di Piazza Foro Boario etc., per poter dare ai loro clienti in modo da favorirne l’avvenuta a Cuneo quindi l’acquisto nei loro negozi, mi pare che sia una forma che stanno prendendo solo i commercianti e non sta facendo niente l’amministrazione di quanto ha in suo potere, anzi questa è una cosa che penalizza a livello concorrenziale i commercianti, perché questi tre Euro che magari danno per il parcheggio di una giornata, mezza giornata, due o tre Euro all’avventore che può acquistare potrebbero farli come scarico dal prezzo delle loro merci e quindi si sarebbero concorrenziali, maggiormente concorrenziali con i centri commerciali.

Invece io ho presentato ieri sera una interpellanza per rendere libero il parcheggio in Piazza Boves o almeno metà a disco orario, o almeno mettendo un limite dalle sette e mezza alle nove per vietare che si parcheggino le macchine di quelli che vengono per lavorare ma poi renderlo libero, insomma trovato mille forme la risposta è stata di chiusura netta e a me dispiace chiamare in causa di nuovo l’assessore al commercio, il quale è stato completamente assente anche su questo punto, perché sui parcheggi per uno come l’Assessore Tecco che abita anche nelle frazioni e che conosce questi problemi di gente che deve venire a Cuneo e non ha possibilità di parcheggiare, mai ha speso una parola! Mai ha preso una iniziativa per evitare che questo avvenga! Anzi continua a avallare tutte le decisioni della giunta e dell’assessore competente per quanto riguarda i parcheggi, ad avallare il fatto che sia tutto a pagamento, Cuneo è sproporzionata rispetto all’area libera di parcheggio rispetto a quella di pagamento in questi due, tre, quattro anni ormai è aumentato in modo abnorme.

Il parcheggio di Piazza Foro Boario è un parcheggio di testata, ripeto, fin quando non se ne fa un altro dietro al distributore del gas, ma non l’avete fatto, fin quando non se ne fa un altro sotto la piazza, come avevo proposto all’inizio dell’anno in questa aula con un emendamento al bilancio e c’erano i soldi, perché i soldi di Andorra sono stati spesi in

gran parte in altri piccoli interventi, poi si è vero che sono stati messi su interventi... però c'era la possibilità di fare un intervento veramente a servizio... ecco quali sono le prime iniziative, perché la città sta crescendo in modo veloce, questi centri invadono... noi non mettiamo nelle stesse condizioni i cittadini e i negozianti di Cuneo e le attività varie, sia anche il mercato nelle condizioni, adesso aprirà poi il mercato coperto, non li mettiamo nelle condizioni di poter essere concorrenziali con questi e quindi potenzialmente voi gli avete già decretato una morte sicura ma graduale.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Bergese.

CONS. BERGESE (DS- CUNEO VIVA): Presidente, intervengo volentieri sull'argomento perché mi piacerebbe una volta per tutte ribadire, la cosa mi vede in polemica con il Consigliere Cravero da sempre, cioè io non ricondurrei la problematica della crisi commerciale del piccolo esercizio alla mancanza di parcheggi, alla politica del parcheggio, mi sembra riduttivo se la gente non viene più a Cuneo è perché ha interessi diversi ed è la mia idea, ma la politica è bella proprio perché ci si scambiano le idee in Consiglio Comunale, io dico che ricondurre la problematica della crisi commerciale all'assenza o alla carenza di parcheggi, per quanto io sull'argomento abbia già detto tutto quello che penso, mi sembra che sia un po' riduttivo, la crisi commerciale deriva da problematiche ben più complesse, non ultima quella del fatto che i soldi cominciano a scarseggiare e quindi la disponibilità per gli acquisti non è quella che i commercianti vorrebbero che ci fosse.

Prendo come riferimento l'interpellanza del Consigliere Galfrè per dire che sono circa 30 anni che si parla di isola pedonale in Via Roma, si è dimostrato purtroppo – e dico “purtroppo” – che questa isola pedonale di Via Roma non è sostenibile ma per motivi di carenze di comunicazione, lo sappiamo benissimo, lo vediamo il martedì, lo vediamo nei casi in cui Via Roma viene utilizzata per manifestazioni che siano periodiche cosa comporta al traffico sui corsi ciliari.

È venuta fuori una idea che è condivisa da tanti, proprio due sere fa ne ho fatto cenno, il fatto che probabilmente per far sì che ci sia un riequilibrio dell'uso commerciale del centro storico occorrerebbe probabilmente rinunciare all'idea di isola pedonale di Via Roma e pensare ad un'isola pedonale che riguardi le vie laterali e questo avrebbe un duplice effetto, perché, il Consigliere Galfrè, giusto condivido il tuo discorso, perché anch'io da tempo lo chiedevo che si smettesse di insediare delle banche sotto i portici, dei quali oltre a provocare problemi di congestione di traffico hanno provocato un fenomeno che voi conoscete benissimo: un affitto di un locale a pianoterra in Via Roma, grazie al fatto che le banche, le grosse società possono permettersi affitti enormi, è insostenibile per chi ha una attività commerciale normale, tanto più se è a conduzione familiare.

Quando si parla di isola pedonale che riguardi le parti laterali del centro storico significa anche porsi il problema di recuperare dal punto di vista del valore immobiliare quelle enormi sedi, posti bellissimi, soffitti a cassettoni, soffitti a volta, che attualmente sono o utilizzati come magazzino per attività che non si capisce quali siano, o nella peggiore delle ipotesi come garage, il fatto di pensare ad una isola pedonale su queste strade laterali significherebbe rivitalizzarla questa zona, lo vediamo con contrada Mondovì che secondo me è un tentativo disperato, tiene in piedi per la volontà di questi commercianti, però qualche piccolo risultato l'ha dato, se questo tipo di discorso venisse esteso e venisse corroborato con interventi sulle vie laterali presumo che si

otterrebbe il duplice effetto di decongestionare queste vie che sono invivibili e di permettere a chi vuole intraprendere una attività commerciale e non ha i mezzi per potere pagare un affitto da 10 milioni al mese di trovare dei locali idonei.

Condivido il discorso delle attività artigianali che erano presenti nel centro storico, sono secondo me dissennatamente state espulse negli anni passati, dico “anni passati” per dire 20 anni fa, penso che un familiare che faccia rumore tutto il giorno con le sue macchine non sia compatibile con il centro storico, ma tante attività artigianali che non sono inquinanti, non sono rumorose, possono trovare benissimo spazio, però è impossibile pensare che una attività commerciale vada ad insediarsi, per dire, in Via Savigliano se Via Savigliano è diventato un ricettacolo di ferraia.

Ecco perché ti dico che non è da ricondurre al problema della situazione del parcheggio, la gente non viene in centro storico o non viene a Cuneo a comprare non perché mancano i parcheggi, primo perché gli mangano dei soldi, probabilmente; due perché ritiene di risparmiare andando a comprare nei grossi centri, ma si sa benissimo che nei grossi centri commerciali si compra il doppio di quello che servirebbe, si spende il doppio di quello che si spenderebbe andando in un locale piccolo e questo la gente lo imparerà a sue spese di qui a poco.

Per ultimo voglio dire che, e anche questa è una cosa sulla quale insisto da tanto tempo, che se i piccoli esercizi vogliono sopravvivere a questa offensiva della grossa distribuzione devono anche fare uno sforzo di ammodernamento, devono dare un servizio che la grossa distribuzione non è in grado di dare e allora a questo punto parlo di orari di apertura: un commerciante che vende pantaloni non può aprire al mattino alle 8 e chiudere alle 13.30 e riaprire alle 15.00 e chiudere alle 19.00, deve aprire alle 6, se è bravo, per seguire la sua clientela e tenere aperto fino alle 10, ma non chiedo di fare 20 ore, chiedo solo di dare un servizio che la grossa distribuzione non può dare, vi siete chiesti come mai le coppie vanno a comprare il sabato? Ma è semplice: perché il sabato è l'unico giorno che coincide con il giorno di libertà della donna e dell'uomo se lavora, risultato: si congestionano i negozi, si compra male, si è mal serviti, non si ha un rapporto che si dovrebbe avere tra chi vende e chi compra.

Quindi i commercianti fanno bene a lamentarsi, però io penso che questa offensiva della grossa distribuzione provocherà come effetto, su chi ha la capacità di ammodernarsi, di dare un servizio che gli altri non sono in grado di dare e quindi mi spiace, Consigliere Bergese che tutte le volte che si parla di crisi del commercio nel centro storico si riconduca al problema parcheggio, no il parcheggio non è determinante, è determinante il cambiamento di cultura, quando sento il Consigliere Galfrè dire che il servizio di navetta non funziona, non funziona perché non funziona la testa della gente.

Ho finito, ma siccome l'argomento mi interessa ed è l'ultima interpellanza per una volta tanto che intervengo preferisco dire tutto quello che penso con la sua compiacenza, Presidente.

Non so se sono stato chiaro, vorrei che si smettesse di ricondurre la problematica alla crisi commerciale, o comunque alla crisi della città alla mancanza di parcheggi, io l'attribuisco proprio all'esagerazione dei parcheggi.

Riccardo, non si torna indietro, tu mi chiedi 100 posti macchina e te ne do 100 tu l'indomani me ne chiedi 200, te ne do 200 me ne chiedi 600, non è questo il discorso e

mi dispiace che ogni volta debba contraddirti sull'argomento, resto della mia idea, spero che qualcuno la segua.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Barroero.

CONS. BARROERO (FORZA ITALIA): Io credo che questo sia un problema molto complesso che parta dai centri commerciali ma come sempre investe la grande problematica della mobilità, dell'occupazione, dell'inquinamento, io inviterei i Presidenti di commissioni, veramente, a parlare molto di queste cose in commissione, noi abbiamo bisogno di confrontarci per trovare una visione corretta per quella che sarà la città nei prossimi anni, abbiamo un sacco di elementi, purtroppo tutti elementi negativi che vanno ad infilarsi in un periodo storico negativo, perché la crisi economica, la scarsa capacità dei cittadini di spendere, la scarsa occupazione, porta l'inserimento in tutto questo di due grandi centri commerciali, destabilizza moltissimo quello che è l'andamento di una città.

Oggi abbiamo i commercianti che sono fortemente preoccupati, io ho fatto una indagine sabato e domenica su 5 mega commercianti hanno fatto almeno 30, almeno 40 di quello che avevano fatto lo stesso periodo l'anno scorso, ma oggi sono solo preoccupati, con l'insediamento del secondo punto commerciale diventano disperati questi, perché poi è disperante continuare a pagare gli affitti che si pagano oggi, pagare il personale, pagare tutte le imposte che un negoziante deve pagare in un momento in cui ci sarà un calo, speriamo di no, ma mi sembra quasi inevitabile, di quel livello.

Quindi secondo me dobbiamo porre al centro delle nostre prossime azioni proprio questo discutere, tutto il resto passa in secondo piano, abbiamo l'argomento vitale di come tenere alta la qualità della vita della nostra città, la qualità della vita passa attraverso la possibilità di muoversi correttamente, arrivare a Cuneo per spendere, non dico di fare concorrenza a qualcosa che già esiste, in senso negativo, ma facciamo la concorrenza positiva, propositiva, è chiaro che ci vogliono parcheggi, ma dove facciamo i parcheggi oggi non sono sufficienti, bisogna fare delle scale mobili che porta la gente su, degli ascensori, io non lo so, è un piano secondo me complesso, molto complesso, aumentare il servizio pubblico, mettere più navette piccole che passino con maggiore frequenza, tutti noi abbiamo delle idee, bisognerà buttarle sul tavolo trarne un piano che sarà il piano vincolante per la prossima città dei prossimi anni, secondo me diversamente perdiamo una occasione, continuiamo a parlare di altre cose quando abbiamo capito che la centralità del problema ormai è il cittadino e la sua qualità della vita.

Oggi ci manca tanto per potergliela dare, proviamo ad inventarci qualcosa, ad essere creativi, partendo da un confronto che tutti noi possiamo dare come Consiglieri Comunali, come tecnici, ognuno deve apportare ovviamente tutto quello che può apportare, però stimoliamolo questo, non lasciamolo sempre cadere nel vuoto pensando al prossimo problema, questo signori è il problema di Cuneo del futuro, il problema del futuro, se noi trascuriamo questo problema rischiamo veramente di impoverire umanamente, socialmente ed economicamente la nostra città.

Io per esempio vorrei dare una piccola indicazione: il Sindaco ha mandato una lettera in giro che a me eticamente piace poco, comunque non vuole dire, ai commercianti dicendo che una casa editrice, la Novana, guida i servizi comunali e chiede così che i commercianti se hanno voglia prenotino uno spazio commerciale, penso che molti

l'abbiano vista; se la guida ai servizi comunali può essere una cosa interessante per il comune facciamolo fare ai cuneesi, proviamo a convocare le nostre aziende cuneesi, la Sastra, la tipografia Europa e dire "ci hanno fatto questa bella proposta, proviamo a farla in città, facciamo lavorare un po' di gente", a volte le rivoluzioni passano da piccoli atteggiamenti e da piccoli convincimenti differenti, certo potevamo fare uno sgarbo a Novana che è di Reggio Emilia, a me di andare a fare lavorare una tipografia di Reggio Emilia che fa 23 mila copie, probabilmente l'Assessore o il tecnico mi ruba un po' il progettino lo diamo alle aziende cuneesi e diventiamo quei piccoli Massoni che in questo momento dobbiamo essere, per difendere quello che abbiamo.

VICEPRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: Ne approfitto un attimo per fare una divagazione e riprendere un passaggio dell'intervento del Consigliere Galfrè nell'interpellanza di prima laddove segnalava il fatto che l'Assessore, il Vicesindaco aveva mandato il materiale rispetto al Piano Regolatore Generale con una finalità di autoincensazione e di autoreferenzialità.

Io volevo dire al Consigliere Galfrè che non è colpa dell'Amministrazione che governa questa città se qualche giorno fa a Rimini siamo stati premiati per il progetto "Bici in città", c'è stata consegnata una targa, c'è stata consegnata una bicicletta, non è colpa dell'amministrazione se venerdì saremo premiati a Torino dalla Lega Ambiente come comune riciclone, secondo comune riciclone piemontese per la raccolta differenziata e il recupero dei rifiuti, secondo comune piemontese dopo Verbania, non è colpa del comune se siamo noni in Italia per qualità dell'ambiente secondo la Lega Ambiente e sabato andremo a Pisa, così come abbiamo riconosciuto in questi ultimi due anni notevoli menzioni da parte di università che hanno fatto indagini, da parte de Il Sole 24 Ore o da parte di associazioni autorevoli come Lega Ambiente, non è autoincensazione, non è autoreferenzialità, sono dati oggettivi che dicono da enti autorevoli esterni all'amministrazione che stiamo lavorando bene.

Così come c'era una interpellanza dopo del Consigliere Lauria che non verrà trattata e che riguardava il parcheggio ai disabili, con una ordinanza del luglio di quest'anno abbiamo esteso la facoltà di parcheggiare in tutte le zone blu a coloro che hanno il pass sulla macchina per l'handicap, quindi oltre ai posti riservati in giallo sono liberi di parcheggiare in qualsiasi parte della città in zona blu, non lo diciamo, le facciamo le cose e poi se qualcuno da fuori, come oggi RAI TRE è venuta ad intervistarci perché siamo il primo Comune in Piemonte a livello di qualità ambientale ci gratifichiamo e siamo onorati.

Nel merito della interpellanza volevo dire questo: c'è uno spartiacque su questo tema che è lo spartiacque del 1999, prima del 1999 l'Amministrazione ha sempre difeso il commercio di vicinato, l'ha sempre difeso collaborando con i commercianti, collaborando con il porticone, peccato che però alle porte della città è un po' la storia del nucleare, che l'Italia non ha voluto nucleare, però al di là delle montagne il nucleare c'è, le porte delle città, per esempio il Comune di Borgo San Dalmazzo ha messo un bel ipermercato, Iperstanda che era lì a disposizione di tutti i cittadini cuneesi, ma nel 1999 c'è uno spartiacque, c'è un momento di frattura: nel 1999 la Regione Piemonte assegnava al comune il termine di 6 mesi per individuare le aree, quindi più di una, da uno in su, le aree da destinare all'apertura di esercizi di grande superficie di vendita.

Il Consiglio Comunale di allora, in collaborazione con la Confcommercio, e per evitare un proliferare selvaggio della grande distribuzione, adottò questo strumento programmatico, il piano del commercio, primo comune in tutta la regione nella seduta del 17 maggio 2000 con l'unanimità, tolti i due astenuti, nessun contrario e quindi l'unanimità dei consiglieri presenti.

La tempestività di quella scelta che individuò due aree per insediamento della grande distribuzione, queste cose ce le dobbiamo dire con molta chiarezza e franchezza, l'individuazione di quelle due aree è risultata una scelta vincente perché dopo il 18 maggio 2000 qualsiasi parte del territorio comunale sarebbe stata idonea ad ospitare supermercati, a richiesta del privato del supermercato, lasciando la città in balia delle scelte dei soli imprenditori commerciali, questa è la storia della grande distribuzione a Cuneo, se poi nelle due aree individuate dall'amministrazione, due privati, forse anche non sapendo l'uno dell'altro, hanno insediato due centri commerciali, la storia come è avvenuta è questa: noi abbiamo sempre collaborato attivamente con il porticone per favorire i negozi di vicinato al punto che – ed è l'ultima riflessione che faccio, l'ultimo argomento che porto all'attenzione del consiglio – ai primi di gennaio avremo a Cuneo in visita una delegazione del commercio statunitense, formata dal sottosegretario nazionale a rappresentanti di grosse organizzazioni del tipo porticone, avremo una delegazione statunitense portata a Cuneo dalla Regione Piemonte, per portare Cuneo come esempio di collaborazione dell'Amministrazione Comunale con i commercianti, con la Confcommercio, con il porticone, questo è l'impegno che abbiamo portato avanti negli anni passati e che continuiamo a portare avanti.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): La cosa strana è che è tutta condivisibile questa interpellanza, a parte qualche punto sul quale mi soffermerò, ma perché condivisibile? Ma perché sono né più e né meno, e questa volta giustamente l'Avvocato Streri parla di collaborazione, c'è una veduta univoca del Consiglio Comunale su quella che dovrebbe essere l'impostazione per esempio dell'isola pedonale, su questo argomento mi pare che finalmente, però vorremmo che ci fosse l'attuazione e cioè non c'è nessun dubbio, per quanto mi riguarda sono dello stesso avviso del Consigliere Bergese, che ovviamente fa sì che sia condivisibile l'interpellanza del Consigliere Galfrè, ma non è la sua idea, è la nostra idea, semmai lui è con noi, e cioè nel momento in cui noi diciamo che bisogna pedonalizzare l'esterno e le strade laterali e non l'asse centrale, ci troviamo in una posizione uguale, e questo ci conforta, del Consigliere Streri, del suo gruppo e del gruppo che appartiene al Consigliere Galfrè, non è che il Consigliere Galfrè adesso possa dire “per merito mio...” no, non è per merito suo è per merito nostro, il problema è che non c'è attuazione.

Poi andiamo su un'altra cosa che è sempre nostra, io quando dico “nostra” dico del Consiglio Comunale nella sua interezza che è maggioranza e minoranza, purtroppo siamo inascoltati, questo è il problema, in alcuni casi di assessorato, non secondo me l'assessorato al commercio, perché dopo il discorso introduttivo di questa mi sono permesso di documentarmi con la relazione di un piano, visto che il Consigliere Barrorero dice che non c'è un piano di programma, c'è il piano di programma è quello che ha esposto l'Assessore Tecco e vi dico più o meno per sommi capi quello che mi ricordo, dove metteva in evidenza quello che è il futuro di questa città, noi dovremmo dibattere, certamente, però le linee ci sono, e cioè in definitiva parte dal presupposto dei

vari poli: il polo del centro storico, individuato nelle tre piazze, non c'è dubbio, che sono Piazza Virgilio, Mercato coperto, Piazza Boves da riqualificare.

L'invenzione, chiamiamola "invenzione" ma non c'è nessun dubbio che c'è un questione di equilibrio sulla parte centrale con la Piazza Europa, che dovrà essere attivata anche con Piazza Europa dal punto di vista commerciale, io parlo, è questo il nodo, è quello che dice questa relazione, per poi arrivare a quella che è la logica conseguenza di tipo commerciale, perché c'è lo spostamento del mercato su quella parte, quindi c'è, ci sono delle linee, poi ci sono anche delle attuazioni, perché no.

Ma adesso arriviamo su un'altra situazione che non mi trova sulla stessa linea del Consigliere Bergese io penso che assolutamente qui bisogna che ci confrontiamo e anche qui mi trovo sulla linea dell'assessore, sulla sua relazione, e cioè non c'è dubbio che la commercializzazione del centro storico per combattere questi grandi centri commerciali bisogna fare quello che si dice, cioè il grande centro commerciale naturale, perché è naturale il nostro, sì ma non commettiamo lo sbaglio di pensare che i parcheggi non servano, debbono essere attivate le zone pedonali ma senza parcheggi, i parcheggi significa parcheggi sotterranei, significa i parcheggi inseriti dal punto di vista ambientale, significa evidentemente educare e se mi permettete anche lì sono perfettamente d'accordo con il Consigliere Galfrè.

Perché anche noi abbiamo detto, a chi di dovere, che forse, e hai ragione e io lo sottoscrivo, poi penso anche altri, il problema del parcheggio del centro storico bisognerebbe invertire le zone blu, hai ragione e cioè bisognerebbe fare dalle 7 alle 9, in modo tale che gli impiegati non mettono la macchina lì, siamo apposto. Non è l'Assessore al Commercio che può gestire o dire, quando io leggo su La Stampa che nonostante 40 Consiglieri su 40 dicono: "ma ora cambiate un posto a Piazza Foro Boario" la risposta dell'Assessore Dalmaso ti dice "no" e cosa possiamo fare?

Solo una deviazione di tipo architettonico, io non collegherei mai il mercato di Piazza Seminario, l'area di Piazza Virgilio e i portici di Piazza Galimberti e di Via Roma con nuovi portici che coprono la strada, almeno i marciapiedi, le edificazioni postume sono sempre fuori dall'ambiente, mai vincenti, sempre perdenti, sulle altre cose discutiamone.

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Botta Fabrizio, Giordano Angelo, Tassone Giuseppe, Fino Umberto, Lingua Graziano e Dalmaso Emilio. Sono pertanto presenti n. 22 componenti).

-----000-----

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO (LA CITTA' APERTA): L'interpellanza del Consigliere Galfrè mi trova per buona parte pienamente d'accordo, affronta alcuni argomenti legati al commercio, legati alla mobilità.

Io vorrei introdurre solo una riflessione: la differenza che esiste tra i centri commerciali e il centro naturale commerciale che può essere o Cuneo centro oppure la Cuneo nuova; perché andiamo al supermercato? Perché il supermercato è un luna park tutto sommato,

non abbiamo più l'età per andare in giostra e cerchiamo il supermercato, perché lì possiamo fare i giri con i carrelli, riempirli, svuotarli fare di tutto un po'.

Poi è anche una funzione sociale il grande centro commerciale, è un centro sociale per gli anziani, quanti anziani che non sanno cosa fare dove vanno? Vanno al centro commerciale, girano con il carrello, i bambini vanno lì e giocano, sono stupidaggini quelle che dico però in effetti, purtroppo, è così.

I negozi che operano mentre hanno delle altre strutture, quindi certi servizi non potranno darli, dovremo cercare di far sì che facciano un commercio di qualità, poi le cose che diceva anche il Consigliere Barroero.

Il discorso della mobilità, evidentemente il commercio è legato anche alla mobilità, mobilità pubblica, mobilità privata; il discorso dei parcheggi: i parcheggi sono utili ma non bisogna avere la possibilità di arrivare nel negozio direttamente con la macchina, perché è fuori di ogni grazia di Dio.

Un'ultima cosa volevo dire relativamente al discorso del mercato di Piazza Seminario; vedo che il discorso è sentito da parecchi consiglieri, sembra che anche molti commercianti siano interessati, io ho sentito commercianti del centro storico che dicono che c'è un certo interesse, quindi forse penso che l'assessore stia lavorando in quel senso.

Un'ultima cosa e non vi voglio tediare oltre: sabato sera sono stato a cena, una cena di leva, ed ho parlato con un commerciante che faceva parte dei famosi 7, 8, 9 dissidenti, non faccio il nome perché non è bello, e mi ha detto "io sto lavorando più di prima, ho attraversato un attimo di primi mesi di..." la gente ormai si è abituata a questo ciclo e lavora più di prima, io ve lo dico così, come l'ho sentito dire, sono rimasto sorpreso.

VICEPRESIDENTE: La parola all'Assessore Tecco.

ASS. TECCO: Ringrazio il Consigliere Galfrè per l'interpellanza in quanto direi che l'argomento è quanto mai attuale, ed inoltre mi dà l'opportunità di evidenziare il mio pensiero sul commercio in genere e all'interno del nostro territorio.

Prima di passare ad evidenziare la strategia per fare sì che la cittadella commerciale cuneese sia veramente il cuore pulsante economico di tutta la città e del suo hinterland, mi preme sottolineare con soddisfazione che il Consigliere Galfrè ha recepito, cioè ha fatto suo, il piano dei mercati e del commercio, cittadino portato a termine dal nostro assessorato questa primavera.

Quanto detto dall'interpellante collima abbastanza con il nostro piano, basti vedere, per esempio, a pag. 3 quando parliamo ed evidenziamo le linee guida del piano, combacia per esempio a pag. 20 del nostro piano quando evidenziamo i mercati cittadini e il porticone un unico mercato.

L'interpellante sottolinea che Cuneo è bella perché ha i portici ma soprattutto perché ha i negozi, questo è chiaro, siamo tutti d'accordo, i negozi, dice l'interpellante, con i loro colori, con la loro variegata offerta rendono bella tutta la città, e su questo non c'è dubbio, noi nel nostro piano aggiungiamo che giustamente a quello che dice il Consigliere Galfrè i negozi sono belli, ma noi diciamo anche con il mercato, il mercato del venerdì e del martedì che tanto successo ha avuto in questi periodi, non ultimo il mercato quello estivo ha avuto una quantità enorme di clientela e di visitatori.

Dicevo collima il discorso del Consigliere Galfrè anche a pag. 23 e 28 del nostro piano quando parliamo del piano commerciale, quando parliamo di poli o di luoghi del commercio, che è quello che accennava prima il Consigliere Bodino sono molto soddisfatto del discorso che ha fatto prima il Consigliere Streri e quindi voglio anch'io intervenire con pacatezza, come ha fatto prima il signor sindaco, ma con determinazione.

La città di Cuneo potrà presentarsi con il mercato insieme a tutte le attività commerciali svolte dai negozi esistenti e raggruppate nel porticone come unico grande irripetibile centro commerciale naturale, selezionato e qualificato, al fine di consentire degli acquisti di qualità, quindi mi permetto di dire, non perché questa sera ce l'ho con il Consigliere Cravero, anche se prima ha detto e ho visto che è intervenuto su tutto e quindi praticamente ha dato dei giudizi sull'assessore, dice che l'assessore interviene poco, però l'Assessore Tecco non è laureato in tuttologia, quindi l'Assessore Tecco quando parla e quando scrive, scriverà poco e parlerà poco ma cerca di ponderare le cose, perché io non voglio fare l'errore che fa qualcuno e cioè di intervenire su tutto, perché intervenendo su tutto va a finire che il risultato poi è scarso, che il risultato è anche deleterio, perché se noi andiamo a fare, a mettere in pratica, e chiedo scusa al Presidente ma l'argomento è di una importanza notevole e quindi sforerò di qualche minuto, anche perché tra l'altro sono intervenuti molti Consiglieri, e questo mi fa molto piacere, è vero che abbiamo fatto il piano del commercio e dei mercati, ma sono pronto e prontissimo a sentire, ad ascoltare quello che si diceva prima, quindi se ci sono delle osservazioni al nostro piano ben vengano.

Quindi voglio dire che se noi andiamo nella direzione prospettata dal Consigliere Cravero andiamo verso il baratro, verso la chiusura e mi spiego meglio: il Consigliere Cravero prima spiegava che noi dobbiamo, è vero, avere la città, l'Assessore Tecco non si è mai espresso sui parcheggi, basta andare a leggere il piano e signor Consigliere Cravero leggerai che è una priorità assoluta perché la nostra cittadella commerciale sia funzionante ed attraente è proprio quella di avere i parcheggi di testata e di prossimità e noi stiamo andando in quella direzione, quindi noi abbiamo le idee molto chiare e stiamo andando in quella direzione, ma se andiamo nella direzione, quindi su questo dei parcheggi, Consigliere Cravero, io sono consapevole e quindi noi necessitiamo veramente di avere naturalmente dei parcheggi disponibili nei modi che abbiamo detto e che hanno spiegato i consiglieri precedentemente.

Ma se noi andiamo a fare quello che ha spiegato il Consigliere Cravero e cioè ad attivarci per fare concorrenza ai nuovi arrivati noi andiamo veramente verso il baratro, il Consigliere Cravero parlava di concorrenza, ma la nostra politica di marketing non è quella del Consigliere Cravero ma è quella di diversificare l'offerta, perché noi dobbiamo diversificare l'offerta perché così saremo attraenti, evidentemente ci vogliono le strutture, tutte queste cose sono state dette nel piano e sono contento che il piano è stato letto e spiegato anche bene dal Consigliere Bodino, l'avrà senz'altro letto anche il Consigliere Barroero e anche il Consigliere Galfrè e quindi di questo sono molto contento.

Vengo al discorso delle ricette come le ha chiamate il proponente, il Consigliere Galfrè, perché mi ero preparato la parte del perché siamo arrivati ad oggi in questa situazione, l'ha spiegata prima il signor sindaco molto meglio di me e quindi questa parte non sto più a ripeterla perché l'ha spiegata meglio di me il Sindaco. Vengo alle ricette, come dice l'interpellante per far sì che la città, cioè queste ricette servono per far sì che la città

sia viva dal punto di vista commerciale e quindi piacevole e attraente per tutti i turisti ed i visitatori.

L'argomento è di vitale importanza allora io voglio veramente spiegare per bene le cose e che cosa stiamo facendo al fine di non arrivare a fare del catastrofismo, perché se noi continuiamo ad essere pessimisti, io dico "noi" inteso anche come consiglieri di minoranza, consiglieri di maggioranza, cioè tutti noi dobbiamo essere positivi, perché se noi siamo positivi e questo discorso l'ho già fatto anche a molti commercianti, perché questo discorso è molto importante e cioè quello di essere propositivi, costruttivi e ottimisti, perché se noi continuiamo ad essere catastrofisti, a dire "tanto adesso chiudiamo, adesso qui non c'è più niente da fare" questo è sbagliato, noi dobbiamo essere propositivi.

Quindi su questo ci tengo veramente anche perché in questi giorni molti giornalisti telefonano per avere delle informazioni su che cosa sta facendo giustamente l'amministrazione, la città etc. e tutti mi dicono "eh ma la città si svuota, la città..." io gli dico "non è assolutamente vero, questo discorso è totalmente sbagliato" che ci sia, siccome c'è un terremoto e tutto quello che diceva il Consigliere Barroero è vero, cioè il potere di acquisto è quello che è, l'occupazione è quella che è, quindi ad un certo punto la gente gira però noi non possiamo dire che la nostra città si è svuotata, questo è sbagliato e non è assolutamente vero.

Andiamo avanti, adesso cerco di chiudere; per quanto riguarda il discorso del creare l'isola pedonale in Via Roma, come diceva il Consigliere Galfrè, io direi di no, direi invece che è strategico, secondo me, pedonalizzare le vie laterali ma non Via Roma. Favorire con aiuti economici i negozi sulle vie porticate; semmai secondo me sarebbe necessario, se dovessimo arrivare a fare degli interventi, su tutti i negozi ma non solo quelli sulle vie porticate, anche perché non ci sono solo i negozi sulle vie porticate. Preciso anche che anche se noi, questa è una cosa che ci tengo a dirla, andremmo a favorire con degli incentivi i negozi, ma se viene a mancare quello che diciamo noi nel piano e cioè quanto detto dallo stesso interpellante, se viene a mancare la grande capacità – diceva il Consigliere Galfrè, anche nell'interpellanza – propositiva dei gestori tutto questo non serve, quindi noi dobbiamo rafforzare, basarci sulla capacità propositiva dei gestori dei negozi, lì bisogna puntare.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRÈ: Questa interpellanza l'ho fatta perché mi interessava suscitata il dibattito, a me piacerebbe che il dibattito non si fermasse qua, io il piano del commercio, confesso, non l'ho letto, faccio di mestiere l'ingegnere per mantenermi, seguo bene la Commissione urbanistica, un po' meno bene quella dello statuto, l'altra ci vado ogni tanto.

Comunque io puntualizzerei alcune cose rispetto a quelle che sono state dette, ma non in senso di critica, perché come ho già detto in questa interpellanza non ho delle ricette in tasca, ne dico qualcuna, probabilmente qualcuna è sbagliata magari qualcuna è giusta, personalmente continuo da ritenere Via Roma da penalizzare e non solo Via Roma ma anche tutte le vie laterali.

Se mi consentite un attimo parlo a titolo personale perché evidentemente non tutti condividono quello, ma io vi racconto come vedrei Via Roma se potessi scegliere io

come farla: io la vedrei pedonalizzata, ma siccome pedonalizzare Via Roma quando fa bello significherebbe che la gente cammina in Via Roma e non sotto i portici e siccome se voglio fare andare la gente nei negozi devo farla camminare sotto i portici, io vedrei Via Roma per esempio con all'interno tante isole sul tipo di quelle di Corso Dante, con i giochi dei bambini, con panchine, con i dehors dei bar, io vedrei Via Roma come un luogo, specialmente d'estate, perché poi la pedonalizzazione di Via Roma non necessariamente passa attraverso la pedonalizzazione 24 ore al giorno, tutti i giorni, tutto l'anno, probabilmente in pieno inverno pedonalizzare Via Roma non servirebbe molto perché la gente quando piove non cammina in mezzo alle strade, però ci sono dei momenti, come d'estate, o magari il sabato pomeriggio che si potrebbe provare a fare un esperimento di quel tipo, io sono convinto che i negozi magari sarebbero perplessi inizialmente in poco tempo troverebbero dei vantaggi.

So benissimo che ci sono dei negozi che probabilmente chiuderebbero, cioè il verduriere, il panettiere che ha bisogno che la gente gli parcheggi davanti al negozio, se il negozio che ha bisogno del parcheggio davanti a sé perché ha un tipo di clientela che scende, acquista e poi sale in macchina, forse quello lì chiuderebbe e andrebbe via, ma in quel negozio arriverebbe sicuramente qualche negozio che propone un tipo di mercanzia di nicchia o un artigiano, qualcosa di prezioso che con il tempo arricchirebbe quella zona, io continuo a crederci, so di essere probabilmente l'unico, o uno dei due che ci sono qua dentro che vorrebbero pedonalizzare Via Roma, continuerò a dirlo, non me ne frega niente.

Per quanto riguarda quello che ha detto il sindaco qualità dell'ambiente, però l'Assessore Allario in commissione ambiente continua a dirci che la qualità dell'ambiente a Cuneo non è un granché vorrei capire chi dei due ha ragione. Per quanto riguarda le aree che la regione ha assegnato, io so benissimo che la regione ha dato queste aree, tra l'altro la regione l'ha fatto in forza di una legge nazionale, non è mica una critica il fatto che abbiate lasciato le concessioni edilizie, quelle erano dovute, semmai non è vero che le avrebbero fatte dove volevano, in aree proprie, probabilmente avrebbero scelto delle aree sempre nella zona commerciale o artigianale ma non le facevano in zona residenziale, quindi non è che le facevano dove volevano.

Io non voglio criticare nessuno perché ci sono quei centri commerciali, voglio solo dire che sarebbe opportuno fare qualcosa per favorire i negozi e non i commercianti, perché io non ci tengo a favorire i commercianti, ma i negozi. Per quanto riguarda i parcheggi li ritengo fondamentali perché la gente, io ho provato, dopo che ho fatto questa interpellanza, sono andato giù a quel nuovo centro commerciale a vederlo, tra l'altro ci ho trovato anche degli altri consiglieri già con il carrellino che giravano con la roba dentro, caspita ho parcheggiato sotto il centro commerciale, alla sosta, non pioveva ma se pioveva scendevo e salivo sopra, scusate, ma non venite a dirmi che quella non è una comodità rispetto ad un parcheggio che la gente non trova a Cuneo.

Francamente affronterei ancora volentieri questo tema, ritengo che qualche idea potrebbe venirci, il piano commerciale ne avrà già, però il piano commerciale è un indirizzo ma in questo caso è un po' una emergenza, checché ne dica l'Assessore Tecco e poi non riguarda solo chiaramente il centro storico ma anche la zona nuova di Cuneo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Dicevo all'Assessore Tecco quando dice che andremo nel baratro se noi mettiamo il nostro porticone, quindi il centro commerciale cuneese nelle

condizioni degli altri centri, cioè dare i parcheggi anche gratuiti, questo dipende dal comune, non li mandiamo nel baratro ma gli diamo un aiuto in questo senso.

Vorrei chiedergli cosa vuole dire “diversificare l’offerta”, oppure “noi siamo positivi nella drammaticità degli eventi”, cioè è drammatico, lo ammette che è drammatica la situazione, quindi non basta essere positivi ma bisogna essere coercitivi e quindi cominciare a fare qualcosa di vero.

-----000-----

Il PRESIDENTE dichiara sciolta la seduta alle ore 22,20.